



ANDREA CALORE

Nato a Padova il 17 aprile 1926 da Maria Giulia Scaini ed Ermenegildo Calore, Andrea trascorse un'infanzia serena con i fratelli Giovanni e Alessandro, ai quali era profondamente legato.

Dopo aver conseguito il diploma di geometra presso l'Istituto "G.B. Belzoni", divenne responsabile dell'Ufficio Manutenzione dell'Istituto Autonomo Case Popolari, dove rimase fino al 1988 e dove cominciò a sviluppare il suo interesse per l'architettura e per i materiali utilizzati nelle costruzioni.

Appassionato di sport, praticò il nuoto e la voga alla veneta, ricoprendo anche la carica di consigliere presso la storica società Rari Nantes Patavium.

Già da ragazzo aveva manifestato un particolare interesse per il teatro e per la cultura in generale, entrando a far parte della filodrammatica di Santa Croce. Si diletta anche di poesia, tanto che il 6 novembre 1950 la Gazzetta Veneta gli dedicò un articolo definendolo "il modernista" per le sue poesie vernacolari, ispirate ai ricordi sempre vivi dei tragici momenti vissuti nella sua città durante il secondo conflitto mondiale.

Tanta varietà d'interessi ha sempre avuto comunque un unico punto di riferimento: Padova. Sia la Padova più dimessa e più intima dei vicoli, dei porticati stretti, degli orti e dei canali, sia quella più maestosa degli edifici storici, dei quali conosceva ogni pietra, ogni particolare architettonico; la sua curiosità lo spingeva a ricostruirne la storia, consultando archivi, vecchi disegni, alberi genealogici e stemmi araldici delle famiglie committenti.

L'attenzione per l'arte e la storia era nata grazie al padre Ermenegildo, che fin da bambino lo portava a vedere i monumenti di Padova e a visitare calli e palazzi di Venezia; l'interesse crebbe grazie agli insegnamenti dei professori Romeo Zanovello e Attilio Canilli, ma fu con Padre Ruperto Pepi e con i docenti Giuseppe Fiocco e Michelangelo Muraro che si dedicò con rigore e determinazione alla ricerca storica.

Per la sua cordialità e per le sue doti comunicative veniva spesso invitato a tenere conferenze e visite guidate, durante le quali accompagnava i padovani per le vie e le piazze della città, svelando con arguzia sottile eventi e aneddoti.

Fu promotore di molte associazioni che si prefiggevano fini culturali: per undici anni fu Vicepresidente dell'Università Popolare di Padova, Presidente per altri nove e quindi Presidente onorario; nel 1972 fu tra i fondatori del Circolo Storici Padovani, voluto dal professor Luigi Zaninello, e dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, sezione di Padova; fu anche membro effettivo della Commissione comunale di Toponomastica.

La sua bibliografia conta più di novanta pubblicazioni, apparse su riviste di prestigio, riguardanti sia monumenti medioevali, come la chiesa di S. Michele di Pozzoveggiani, sia rinascimentali, come gli studi sull'attività artistica di Donatello a Padova e di Piero della Francesca a Sansepolcro. Nel 1986 inizia la collaborazione con la rivista "Padova e il suo territorio", per la quale scrive alcuni interessanti articoli e cura la rubrica "Antichi edifici padovani". I suoi studi obbediscono ad un profondo desiderio di conoscenza e di memoria storica della città. Per meriti culturali, riconosciuti e apprezzati da noti studiosi italiani e stranieri (Università di Londra, Ermitage di San Pietroburgo, Università di New Orleans), nel 1989 viene insignito del titolo di "Padovano eccellente" e nel 1998 riceve il "Sigillo del Comune di Padova" proposto dalla rivista "Padova e il suo territorio". Andrea muore a Padova il 30 dicembre 2014.